

I Mixmonk chiudono la rassegna al Verdi

L'EVENTO

Si conclude questa sera la rassegna di concerti firmati per il **Teatro Verdi di Pordenone** da Francesco Bearzatti "Open Jazz 2023", che in queste ultime settimane ha accompagnato il pubblico in un entusiasmante crescendo di proposte artistiche, una line up originale di eventi musicali con alcuni dei nomi più significativi del jazz nazionale e internazionale. Alle 21.00 sul palco di Piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone, attesi i Mixmonk, un trio pianoforte, sax e batteria acclamato dal pubblico e dalla critica, nato nel 2017 per celebrare il centenario di Thelonius Monk. Protagonisti la super star americana della batteria Joey Baron e musicisti di primo piano della scena jazz come Bram De Looze, stella emergente del pianoforte jazz e il sassofonista Robin Verheyen. Il gruppo suona brani del grande pianista e compositore, ma anche creazioni originali: anche in questo caso, però, Monk affiora per citazione e riferimento, in costante interplay. Joey Baron è uno dei più versatili musicisti del jazz contemporaneo: batterista straordinario dallo stile unico e dal sorriso contagioso, Baron ha collaborato con gli artisti più disparati, da David Bowie a Michael Jackson, ma ha soprattutto legato il suo nome per oltre un ventennio a quello di John Zorn, essendo il motore ritmico delle principali formazioni del compositore newyorkese, e si è sempre trovato a suo agio in contesti diversissimi tra loro (da ricorda-



PROTAGONISTI Mixmonk appuntamento alle 21 in piazzetta Pescheria

re anche le collaborazioni con Bill Frisell, Tony Bennett, Enrico Rava, Enrico Pieranunzi, Fred Hersch per citarne alcuni). Il trio MixMonk celebra "il grande sacerdote del bebop" con libertà e un tocco estremamente originale, non solo nelle proprie composizioni ma anche nella rilettura delle iconiche pagine monkiane. Com'è noto Monk è stato uno dei pianisti e compositori che hanno fatto la storia del jazz, basti pensare a brani come "Round Midnight", ad album come "Monk's Dream", alle registrazioni con John Coltrane.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Archiviata l'immersione nel grande jazz, l'estate del Verdi prosegue, sempre in Piazzetta Pescheria, con tre, ulteriori proposte originali, queste a cura di Claudia Cannella, dove musica e parole fanno da filo conduttore. Si parte il 19 luglio con "La Milonga del fútbol", il nuovissimo spettacolo di Federico Buffa, straordinario telecronista sportivo, giornalista-affabulatore che ha reinventato lo storytelling sportivo, Mercoledì 26

luglio è la volta di un concerto-spettacolo in onore del grande teatro-canzone ideato Giorgio Gaber. Adattato e diretto da Emilio Russo, "Far finta di essere sani" intreccia parole e canzoni sulla scia delle riflessioni ironiche e graffianti del Signor G. In scena la cantautrice Andrea Mirò insieme all'attore cantante e musicista Enrico Ballardini e alla scoppiettante verve di Musica Da Ripostiglio. Gran finale mercoledì 2 agosto con il 'punk da balera' mescolato al 'free jazz' degli Extraliscio Club, guidati dalla follia polistrumentale e dalla dolcissima voce dell'ecclettico Mirco Mariani.

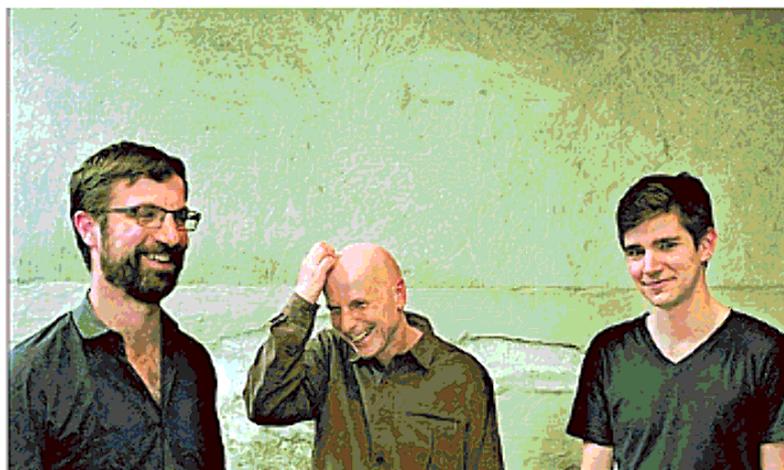
IN QUOTA

L'estate del Verdi prosegue anche in quota: domenica 16 luglio il Progetto Montagna ci porta alla Grotta di Pradis, a Clauzetto: atteso alle 19.00 lo spettacolo "Piccoli funerali", di e con Maurizio Ripa alla voce narrante e Amedeo Monda alla chitarra. Una partitura drammaturgica e musicale dedicata alla memoria delle persone amate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE - ALLE 21

I Mixmonk chiudono Open Jazz 2023



Si conclude oggi la rassegna di concerti firmati per il **Teatro Verdi di Pordenone** da Francesco Bearzatti "Open Jazz 2023". Alle 21.00 sul palco di Piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone, attesi i Mixmonk, un trio pianoforte, sax e batteria acclamato dal pubblico e dalla critica, nato nel 2017 per celebrare il centenario di Thelonius Monk. Protagonisti la star americana della batteria Joey Baron e musicisti di primo piano della scena jazz come il pianista Bram De Looze e il sassofonista Robin Verheyen.

Testi teatrali inediti sulla montagna “Disegno Divino” sui ghiacciai feriti

Il concorso. A Pordenone l'opera di Gallucci è stata giudicata come la migliore in gara. La storia di un prete che convince una donna a seguirlo in un viaggio tra i danni del clima

MARTA COLOMBO

Christian Gallucci è il vincitore del contest “Oltre le nuvole”, il primo concorso italiano per testi teatrali inediti sulla montagna, ideato e organizzato dal teatro Verdi di Pordenone, in collaborazione con il Cai. Primo classificato di questa edizione d'esordio è l'autore, attore e regista milanese, classe 1986 - già finalista al Premio Riccione 2019 e vincitore Cendic Segesta 2020 -, che ha partecipato al concorso con il testo “Disegno Divino”.

Trama

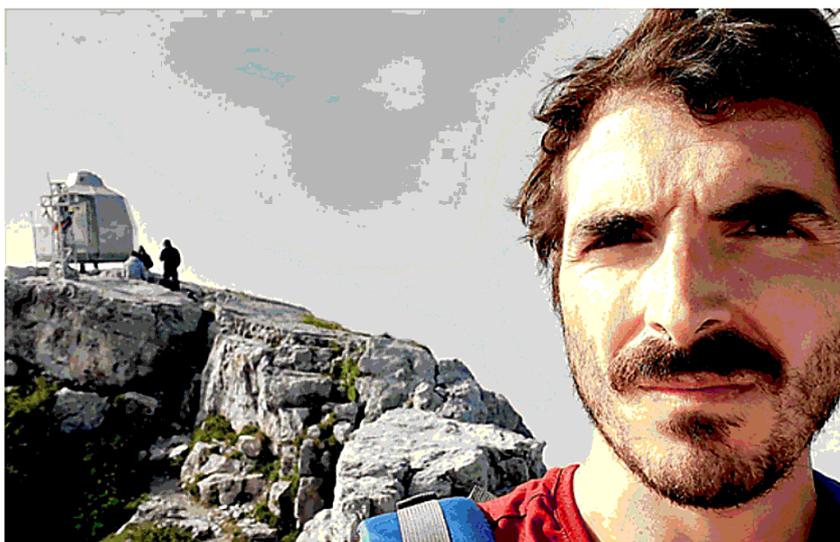
L'opera si sofferma sulla vicenda di un ghiacciaio in sofferenza in cui vengono ritrovati i corpi di due dispersi, padre e figlio finiti in un crepaccio. Stephanie, la moglie, cerca di restituire un senso alla sua vita grazie alla relazione con un vecchio amico, il parroco che ha perso la fede ma che la invita a seguirlo nella missione di cui si è fatto carico, cioè quella di documentare tramite un disegno - il disegno divino, per l'appunto - i cambiamenti e le violenze che il territorio ha subito a opera del clima, dello spopolamento e della mano dell'uomo.

Venerdì 30 giugno il teatro

pordenonese ha ospitato la premiazione e la mise en espace del testo vincitore, a cura dello stesso Gallucci. Il contest fa parte del Progetto Montagna 2023 dal titolo “Vivere in Montagna”, nato con l'obiettivo di stimolare la riflessione sulla salvaguardia della natura e sulla valorizzazione dell'ambiente montano.

Giuria

A individuare il vincitore la giuria presieduta da Antonio Masena, presidente della Commissione consultiva per il Teatro del Ministero dei Beni culturali. Accanto al presidente, altri dodici rappresentanti del mondo della cultura, del giornalismo, del teatro, dell'alpinismo, esperti di ambiente e di montagna. Si tratta del giornalista, autore e conduttore radiofonico Andrea Borgnino, del giornalista Luca Calzolari, della giornalista e critica teatrale Claudia Cannella - attuale consulente artistica prosa per il Verdi - del critico ed esperto di teatro Roberto Canziani, dell'attore, autore e regista Mattia Fabris, dell'attrice e regista Rita Maffei, del giornalista e storico dell'alpinismo Roberto Mantovani, dell'autore e regista Massimo Navone, do-



Christian Gallucci vincitore del concorso teatrale di Pordenone

cente - e già Direttore - della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, del giornalista e filmmaker Roberto Rizzente, dell'antropologo Annibale Salsa, esperto conoscitore delle Alpi, già Presidente generale del Club alpino italiano, della scrittrice, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Sertantini, collaboratrice di Rai 3 per Geo&Geo, e dell'attore

Massimiliano Spezzani. La giuria ha deciso di premiare Gallucci con la motivazione: «Per la garbata competenza con cui sa orchestrare un gran numero di temi e personaggi immersi in atmosfere intense e di qualità particolare, attraverso un linguaggio che propone soluzioni con un ritmo sincopato dalle potenzialità teatrali interessanti».

Alla premiazione ha partecipato anche Angelo Schena, componente aggiunto del Comitato direttivo centrale del Cai. Obiettivo nel medio termine è quello di arrivare alla promozione di un vero e proprio Festival del Teatro di Montagna, che risulterebbe altrettanto unico nel suo genere nel panorama italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cai mette mano alle Casere, fotovoltaico al Cornetto

► Il programma del nuovo presidente Luigi Spadotto. Lavori pure alla Ceresera

SACILE

«Un anno è un tempo breve e le cose da fare sono molte, ma cercherò di fare il possibile perché alcuni dei progetti possano essere realizzati ed altri impostati per il futuro e per questo chiedo fin da ora la vostra collaborazione, ciascuno in relazione alle proprie competenze, per idee, aiuto concreto nelle attivi-

tà pratiche e inserimento nei vari gruppi che sono presenti all'interno della Sezione».

Questo l'impegno e assieme l'appello che il nuovo presidente della Sezione sacilese del Cai Luigi Spadotto lancia ai componenti il direttivo e a tutti i soci, dopo la sua elezione in sostituzione del dimissionario Walter Coletto.

Entrando nel merito, Spadotto spiega che «quest'anno dovremo eseguire lavori nelle due Casere che abbiamo in gestione e in particolare in quella Ceresera, con interventi di manutenzione ordinaria e per organizzare iniziative sociali quali la casta-

gnata, giornata per gli sponsor e per i volontari».

Aggiunge che per il "Cornetto" sono previsti il fotovoltaico e il collegamento della sorgente alla Casera: «Continueremo le consuete attività escursionistiche aperte a soci e simpatizzanti, proseguirà anche la cura dei sentieri affidati alla nostra Sezione; daremo impulso anche alle attività di "montagna terapia" e a quelle culturali con l'organizzazione di serate già in autunno e proiezioni di filmati per i soci nella nostra sede di San Giovanni del Tempio».

Spadotto ha poi annunciato che è in fase di preparazione



CASERA CORNETTO Sarà collegata con la sorgente

un'attività da effettuarsi in Casera Ceresera in collaborazione con il Teatro Verdi di Pordenone per una rappresentazione teatrale di prosa e musica.

A dirigenti e soci tiene a sottolineare che queste sono solo la parte più evidente delle attività che si svolgono all'interno della Sezione, alle quali si aggiungono settori importanti anche se meno appariscenti, indispensabili però al funzionamento della vita della Sezione, tra i quali «la segreteria rappresenta il motore che dà impulso a tutte le attività e la redazione di "El Torrión", il nostro bollettino di informazione, indispensabile per informa-

re i soci sulle nostre attività».

Ai soci è andato poi il ringraziamento «per la fiducia che mi avete dato rielegendomi alla guida della Sezione. Invito quanti di voi possono dare una mano a proporsi, ciascuno per le proprie capacità, in quanto abbiamo bisogno di tutti».

Infine l'invito «a tutti a frequentare la sede «per conoscerci meglio ma anche e soprattutto per poter individuare le attività nelle quali potrete dare una mano». A conclusione, il motto bene augurante del Cai: «Buona montagna a tutti».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

Ben Harper ai Laghi di Fusine Teatro e musica in Grotta a Pradis

*Note all'alba nel Roccolo di Villa Primavera
Ad Aquileia il Coro Filarmonico sloveno*

FABIANA DALLAVALLE

Il terzo fine settimana di luglio è ricco di concerti classici e jazz e di visite guidate nei luoghi più suggestivi della regione.

L'estate del **Teatro Verdi di Pordenone** prosegue con gli appuntamenti in vetta. Domani, domenica 16, il **Progetto Montagna**, porta alla Grotta di Pradis, a Clauzetto. Alle 19, con ingresso libero, "Piccoli funerali", di e con Maurizio Rippa alla voce narrante e Amedeo Monda alla chitarra.

Natura in...cantata", progetto di **Nei Suoni Dei Luoghi** è domani, domenica, alle

8, nel Roccolo di Villa Primavera, a Campoformido, con l'**Ensemble Vocalia**, diretto da Francesca Paola Geretto, al Paolo Furlan, letture a cura di Monica Beltrame. Il concerto è a ingresso gratuito, in caso di pioggia l'evento di terrà alle 21 alla Chiesa di San Martino Vescovo a Basaldella.

Per **Blanc European festival** questa sera (sabato 15), alle 20.30 a Gorizia, a Palazzo Lantieri, "Maria Callas: La Perla Nera". Domani mattina, domenica, alle 6.30 a Caneva e Polcenigo Sito Unesco palafitticolo di Palù, "Acqua, musica e magia", con Silvia Celadin, soprano, e Pierluigi

Il Verdi porta il teatro in grotta, a Pradis va in scena "Piccoli funerali"

Dove Grotta di Pradis Indirizzo non disponibile Clauzetto

Quando Dal 16/07/2023 al 16/07/2023 solo domani 19.00

Prezzo Gratis

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it

Redazione

15 luglio 2023 9:44

Prosegue l'estate del Teatro Verdi di Pordenone al fresco delle montagne. Domenica 16 luglio il Progetto Montagna, giunto alla terza edizione e realizzato dal Teatro in collaborazione con il Cai sezione di Pordenone, ci porta alla Grotta di Pradis, a Clauzetto: atteso alle 19.00, con ingresso libero, lo spettacolo "Piccoli funerali", di e con Maurizio Rippa alla voce narrante e Amedeo Monda alla chitarra.

Lo spettacolo è una partitura drammaturgica e musicale che alterna un piccolo rito funebre ad un brano dedicato a chi se ne è andato. Una dedica che è un atto d'amore, un regalo e un saluto, un momento intimo e personale, che trova forza nella musica. Ogni brano è un gesto che riporta ad una memoria. Ogni funerale è raccontato da chi se ne va e attraversa una vita appena vissuta. Tra Spoon River di Edgar Lee Master e l'ironia delle Cartoline dei morti di Franco Arminio, Maurizio Rippa e Amedeo Monda ci racconteranno tante vite, storie normali e così poetiche di chi ci ha lasciato. Piccoli Funerali è uno spettacolo commovente e dolcissimo capace di accogliere il dolore e trasformarlo in rinascita. Un'idea semplice, ma insidiosa, perché a rischio di deprimente melensaggine, che Rippa ha trasformato in uno di quei pochi, preziosi momenti in cui ci si sente parte di una piccola comunità solidale, consapevole dell'importanza di ricordare e di dire il nome di chi non c'è più.

Clauzetto

Il teatro del Verdi approda alle Grotte di Pradis

Il maltempo è già alle spalle e oggi il Balcone sul Friuli può ospitare un evento di eccezione.

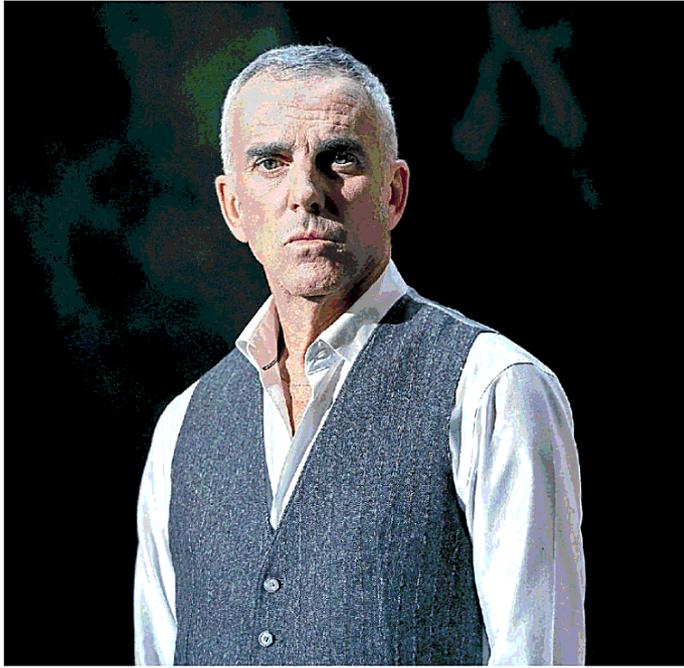
L'estate del **Teatro Verdi di Pordenone** prosegue infatti con le iniziative in vetta: il Progetto Montagna, giunto alla terza edizione e realizzato dal Teatro in collaborazione con il Cai sezione di Pordenone, si sposta alla Grotta di Pradis, a Clauzetto: atteso alle 19, con ingresso libero, lo spettacolo "Piccoli funerali", di e con Maurizio Rippa alla voce narrante e Amedeo Monda alla chitarra. Lo spettacolo è una partitura

drammaturgica e musicale che alterna un piccolo rito funebre ad un brano dedicato a chi se ne è andato. Una dedica che è un atto d'amore, un regalo e un saluto, un momento intimo e personale, che trova forza nella musica. Ogni brano è un gesto che riporta ad una memoria. Ogni funerale è raccontato da chi se ne va e attraversa una vita appena vissuta. Tra Spoon River di Edgar Lee Master e l'ironia delle Cartoline dei morti di Franco Arminio, Maurizio Rippa e Amedeo Monda ci racconteranno tante vite, storie normali e così

poetiche di chi ci ha lasciato. Piccoli Funerali è uno spettacolo commovente e dolcissimo capace di accogliere il dolore e trasformarlo in rinascita. Un'idea semplice, ma insidiosa, perché a rischio di deprimente melensaggine, che Rippa ha trasformato in uno di quei pochi, preziosi momenti in cui ci si sente parte di una piccola comunità solidale, consapevole dell'importanza di ricordare e di dire il nome di chi non c'è più.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPETTACOLO Il telecronista sportivo Federico Buffa a teatro con "La Milonga del fútbol"

Al Verdi di Pordenone il telecronista sportivo va in scena con il nuovo spettacolo dedicato a Sivori, Maradona e Messi

La milonga del calcio raccontata da Buffa

MUSICA

Archiviato con successo il cartellone Open Jazz firmato da Francesco Bearzatti, che ha regalato al pubblico un'entusiasmante line up originale ed esclusiva di concerti con alcuni dei nomi più significativi del jazz nazionale e internazionale, il Teatro Verdi di Pordenone propone adesso tre originali proposte di spettacolo curate dalla consulente del Verdi Claudia Cannella, dove musica e parole fanno da filo conduttore alle serate estive. Si parte mercoledì 19 luglio, alle 21, in Sala Grande del Verdi con Federico Buffa, il giornalista-affabulatore che ha reinventato lo storytelling sportivo: in scena il suo nuovissimo spettacolo "La Milonga del fútbol".

IL TELECRONISTA SULPALCO

Il telecronista sportivo, dopo il recente successo di Italia Mundial e Riva-De André, torna sul palco per affascinare il pubblico con le vicende di tre grandi mancini che hanno fatto la storia del calcio argentino, a partire da Omar Sivori, portato in Italia da Renato Cesarini, un funambolo del gol: ci si riferisce a lui quando si parla di "Zona Cesarini", per aver segnato alcuni gol negli ultimi secondi prima del fischio finale. Proprio lui scoprirà e porterà in Italia questo

**E IL 26 LUGLIO
IL CONCERTO
IN OMAGGIO
AL GRANDE
DEL TEATRO CANZONE:
GIORGIO GABER**

calciatore talentuoso e irriverente che incantava l'Argentina degli anni '50 nel pieno del boom economico. Accanto a lui, el pibe de oro, il più grande di sempre, Diego Armando Maradona che col suo calcio spettacolare e fantasioso divenne un idolo degli anni '80/'90 per un popolo che usciva dai problemi della recessione

e della dittatura del Generale Videla. Infine Lionel Messi, enfant prodige del calcio moderno, eroe nazionale nell'Argentina del default a partire dai primi anni del nuovo millennio. Tre campioni, tre "angeli dalla faccia sporca" nati a un quarto di secolo di distanza, ma legati da un filo rosso calcistico, poetico e sociale.

Cinema



"La ricotta" di Pasolini senza alcuna censura

Satsera, alle 21.30, arriva per la prima volta la versione non censurata de "La ricotta". Appuntamento nell'arena estiva di Cinemazero, ai giardini "Francesca Trombino" di Pordenone. La proiezione - è l'unica copia sopravvissuta del film, come voluto dal regista, prima della censura - è organizzata in collaborazione con Cineteca Nazionale - Centro sperimentale di cinematografia e Centro studi Pasolini di Casarsa, dove fino al 24 settembre è aperta la mostra "La ricotta di Pier Pasolini" (fotografie di Paul Ronald). Alla proiezione de "La ricotta" seguirà il documentario "Le donne di Pasolini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRODUZIONE

In scena un viaggio tra musica e parole diretto, dal regista Pierluigi Iorio, dove Federico Buffa è affiancato da Alessandro Nidi al pianoforte e alla direzione musicale - oltre che autore delle musiche originali - e la voce della cantante Mascia Foschi. Una produzione International Music and Arts che ha già conquistato migliaia di spettatori attraverso queste storie potenti, intrise di romanticismo e italianità.

OMAGGIO A GABER

Mercoledì 26 luglio c'è l'atteso concerto-spettacolo in onore del grande teatro-canzone ideato Giorgio Gaber. A vent'anni dalla sua scomparsa, la cantautrice Andrea Mirò insieme all'attore cantante e musicista Enrico Ballardini e alla scoppiettante verve di Musica Da Ripostiglio riportano in scena le riflessioni ironiche e graffianti del Signor G in "Far finta di essere sani". Gran finale mercoledì 2 agosto con il "punk da balera" mescolato al "free jazz" degli Extraliscio Club, guidati dalla follia polistrumentale e dalla dolcissima voce di Mirco Mariani. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21. Info in biglietteria (telefono 0434 247624) e online www.teatroverdi.pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il padre dello storytelling sportivo domani al **Verdi di Pordenone** con "La Milonga del fútbol" Gli sceicchi, la Caporetto degli stadi italiani («Udine piacevole eccezione») e l'Nba di Wemba

Cesarini, Sivori, Maradona Buffa: «Il calcio diventa arabo ma che magia quei mancini»

L'INTERVISTA

ANTONIO BACCI

Il telefonino squilla mentre scende dal treno. Domande pronte: il calcio degli sceicchi, l'Nba di Wembayama, gli stadi dell'anteguerra in Italia...

«Sì, bene tutto. Veramente, però – sussurra con quel tono inconfondibile e la signorilità che l'hanno reso celebre –, credevo che avremmo parlato dello spettacolo».

Ci tiene, Federico Buffa, a "La milonga del fútbol". Tiene tanto a quanto andrà in scena domani alle 21 nella sala grande del teatro Verdi a Pordenone. Perché è un professionista vero e soprattutto perché «per la prima volta lo spettacolo l'ho scritto integralmente io e l'entusiasmo è stato tale che ne ho dovuto tagliare più di un quinto. Il teatro ha le sue regole».

Parliamo della narrazione sopravvissuta, allora (fingendo serenità, ma soffermando la delusione per la parte che perderemo).

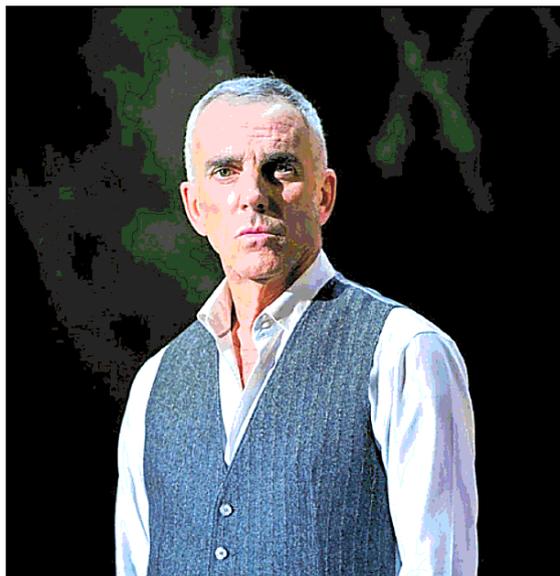
«Italia e Argentina non sono dall'altra parte del globo, sono una di fianco all'altra. Non c'è nessun Paese al mondo più vicino all'Italia dell'Argentina e viceversa. Come diceva Borges, gli argentini so-

no italiani che parlano spagnolo, vestono francese e sognano di essere inglesi. E poi Cesarini, Sivori e Maradona. Bello pensare che siano tutti e tre collegati. Cesarini scopre, allena e manda alla Juventus Sivori; Maradona nel 1978, dopo la mancata convocazione al mondiale argentino, fu intervistato da Sivori per *El Grafico* e si sentì dire "Sono qua per consolarti. Hai la verità più profonda del football dentro di te, arriverà il tuo momento". E succede. E poi Messi, un calciatore del ventunesimo secolo, mica del ventesimo. Lo guardi e lo collochi per forza di cose nel secolo successivo».

In più ci sono i legami di nascita col nostro Paese.

«Cesarini nasce in Italia, Sivori ha genitori italiani e Maradona un po' lo è per parte di madre. Ripercorro i 100 anni dell'Argentina, che è l'amore della mia vita, attraverso tre calciatori che hanno vinto dieci scudetti italiani: cinque Cesarini, tre Sivori e due Maradona».

Rapiti dalle atmosfere di tempi forse irripetibili, si fa fatica a passare al nuovo calcio degli sceicchi, ma tant'è. Le bandiere non sono più di moda, come le famiglie tradizionali. Domina il business e in Italia big come Milan e Inter, nono-



Il giornalista e telecronista sportivo Federico Buffa

stante siano diventate stazioni di transito, anziché destinazioni finali dei campionissimi, collezionano abbonati e perfino liste d'attesa. Non la ritiene una contraddizione?

«Analisi supercorretta. Dominano le proprietà straniere, che oggi ci sono e domani chi lo sa. Ha citato il Milan. Ha cambiato tre proprietà, da Berlusconi in poi. Delle quattro semifinaliste di Champions tre hanno pro-

prietà straniere, Qatar, Stati Uniti e Cina. Ma se gli abbonati corrono a rinnovare il merito non è loro, ma del fascino di Milan e Inter».

Un tempo non c'era la legge Bosman e i giocatori erano spediti come pacchi postali, ora comandano i procuratori. Una via di mezzo è immaginabile?

«Non riesci a regolamentarla più. A questo punto è difficile tornare indietro. Non solo per la Bosman. Fondamenta-

le è stata, prima ancora, la legge del 1981, la caduta del vincolo. Tutto ciò che è arrivato in seguito è partito da lì».

Nuovi stadi in Italia. Quando abbiamo perso il treno e perché non riusciamo più a salirci sopra?

«Abbiamo sbagliato buona parte di quelli del 1990, uno l'abbiamo perfino buttato giù (Bari, ndr). Sono piccole realtà come Udine e Reggio Emilia, con il Sassuolo, ad aver costruito stadi funzionali e adatti alla contemporaneità. Merito di imprenditori illuminati, che oggi si fa fatica trovare. Perché il fondo Pif è andato a prendere il Newcastle e non il Milan o l'Inter? Perché ha uno stadio da 55-60 mila posti che è un gioiello. Loro li hanno investito e quindi in un anno sono arrivati in Champions League e non hanno ancora neanche messo la terza. Lo stesso fondo che porta i giocatori in Arabia Saudita sta creando le basi per i Mondiali 2030. Oggi il mondo del calcio è controllato da fondi Usa e fondi sauditi. Quando Elliott non ha venduto il Milan al fondo del Bahrain, ma ha prestato i soldi per farselo comprare, i rossoneri hanno perso una grande occasione. Ha prevalso la logica di andare in Champions, non quella di andarci per vincerla. Gli americani non sono arabi, vengono per guadagnarci. Altra filosofia al Real, che ha l'allenatore e due giocatori sotto contratto per l'ultimo anno e sta per prendere Mbappé, dopo avere speso più di 100 milioni per Bellingham. Non importa creare debito, la squadra dev'essere sempre al top».

Ma il fair play finanziario per loro non vale?

«Il fair play finanziario, oggi, è una barzelletta».

Abbiamo parlato di calcio estero. Quale derby l'affascina di più e per chi batte il cuore fra Celtic-Rangers, Real-Barça e Boca-River?

«Se devo citare un derby cito quello di Teheran fra Esteghlal e Persepolis. E poi un altro: Rosario Central-Newell's

Al Verdi tra musica e parole, si parte con Federico Buffa e il suo La Milonga del fútbol

Al Verdi tra musica e parole, si parte con Federico Buffa e il suo La Milonga del fútbol

Dove Sala Grande - Teatro Verdi

Viale Franco Martelli, 2

Quando Dal 19/07/2023 al 19/07/2023 solo domani 21.00

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it

Redazione

18 luglio 2023 8:25

Archiviato con successo il cartellone Open Jazz firmato da Francesco Bearzatti. il Teatro Verdi propone adesso tre, originali proposte di spettacolo curate dalla consulente del Verdi Claudia Cannella, dove musica e parole fanno da filo conduttore alle serate estive.

Si parte mercoledì 19 luglio alle 21.00 in Sala Grande del Verdi con Federico Buffa, il giornalista-affabulatore che ha reinventato lo storytelling sportivo: in scena il suo nuovissimo spettacolo "La Milonga del fútbol". Lo straordinario telecronista sportivo, dopo il recente successo di Italia Mundial e Riva-De Andrè, torna sul palco per affascinare il pubblico con le vicende di tre grandi mancini che hanno fatto la storia del calcio argentino, a partire da Omar Sivori, portato in Italia da Renato Cesarini, un funambolo del gol: ci si riferisce a lui quando si parla di "Zona Cesarini", per aver segnato alcuni gol negli ultimi secondi prima del fischio finale. Proprio lui scoprirà e porterà in Italia questo calciatore talentuoso e irriverente che incantava l'Argentina degli anni '50 nel pieno del boom economico. Accanto a lui, el pibe de oro, il più grande di sempre, Diego Armando Maradona che col suo calcio spettacolare e fantasioso divenne un idolo degli anni '80-'90 per un popolo che usciva dai problemi della recessione e della dittatura del Generale Videla. Infine Lionel Messi, enfant prodige del calcio moderno, eroe nazionale nell'Argentina del default a partire dai primi anni del nuovo millennio. Tre campioni, tre "angeli dalla faccia sporca" nati a un quarto di secolo di distanza ma legati da un filo rosso calcistico, poetico e sociale.

Gli altri appuntamenti

Mercoledì 26 luglio atteso il concerto-spettacolo in onore del grande teatro-canzone ideato Giorgio Gaber. A vent'anni dalla sua scomparsa, la cantautrice Andrea Mirò insieme all'attore cantante e musicista Enrico Ballardini e alla scoppiettante verve di Musica Da Ripostiglio riportano in scena le riflessioni ironiche e graffianti del Signor G in "Far finta di essere sani". Gran finale mercoledì 2 agosto con il 'punk da balera' mescolato al 'free jazz' degli Extraliscio Club, guidati dalla follia poli-strumentale e dalla dolcissima voce di Mirco Mariani. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21.00. Info in biglietteria (tel 0434 247624) e online www.teatroverdipordenone.it

Tre grandi del 'fùtbol' narrati da Federico Buffa al Verdi

Tre grandi del 'fùtbol' narrati da Federico Buffa al Verdi

18 Luglio 2023

PORDENONE. Archiviato con successo il cartellone Open Jazz firmato da Francesco Bearzatti che ha regalato al pubblico un'entusiasmante line up originale ed esclusiva di concerti con alcuni dei nomi più significativi del jazz nazionale e internazionale, il Teatro Verdi di Pordenone propone adesso tre originali proposte di spettacolo curate dalla consulente del Verdi Claudia Cannella, dove musica e parole fanno da filo conduttore alle serate estive.

Federico Buffa

Si parte mercoledì 19 luglio alle 21 in Sala Grande del Verdi con Federico Buffa, il giornalista-affabulatore che ha reinventato lo storytelling sportivo: in scena il suo nuovissimo spettacolo "La Milonga del fùtbol". Il telecronista sportivo, dopo il recente successo di Italia Mundial e Riva-De Andrè, torna sul palco per affascinare il pubblico con le vicende di tre grandi mancini che hanno fatto la storia del calcio argentino, a partire da Omar Sivori, portato in Italia da Renato Cesarini, un funambolo del gol: ci si riferisce a lui quando si parla di "Zona Cesarini", per aver segnato alcuni gol negli ultimi secondi prima del fischio finale. Proprio lui scoprirà e porterà in Italia questo calciatore talentuoso e irriverente che incantava l'Argentina degli anni '50 nel pieno del boom economico.

Accanto a lui, el pibe de oro, il più grande di sempre, Diego Armando Maradona che col suo calcio spettacolare e fantasioso divenne un idolo degli anni '80-'90 per un popolo che usciva dai problemi della recessione e della dittatura del Generale Videla. Infine Lionel Messi, enfant prodige del calcio moderno, eroe nazionale nell'Argentina del default a partire dai primi anni del nuovo millennio. Tre campioni, tre "angeli dalla faccia sporca" nati a un quarto di secolo di distanza, ma legati da un filo rosso calcistico, poetico e sociale.

In scena un viaggio tra musica e parole diretto, dal regista Pierluigi Iorio, dove Federico Buffa è affiancato da Alessandro Nidi al pianoforte e alla direzione musicale – oltre che autore delle musiche originali - e la voce della cantante Mascia Foschi. Una produzione International Music and Arts che ha già conquistato migliaia di spettatori attraverso queste storie potenti, intrise di romanticismo e italianità.

Mercoledì 26 luglio atteso il concerto-spettacolo in onore del grande teatro-canzone ideato Giorgio Gaber. A vent'anni dalla sua scomparsa, la cantautrice Andrea Mirò² insieme all'attore cantante e musicista Enrico Ballardini e alla scoppiettante verve di Musica Da Ripostiglio riportano in scena le riflessioni ironiche e graffianti del Signor G in "Far finta di essere sani".

Gran finale mercoledì 2 agosto con il 'punk da balera' mescolato al 'free jazz' degli Extraliscio Club, guidati dalla follia poli-strumentale e dalla dolcissima voce di Mirco Mariani.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21. Info in biglietteria (tel 0434 247624) e online www.teatroverdipordenone.it

favore. Casi analoghi in passato si sono risolti con successo grazie al lavoro delle nostre ambasciate, dell'intelligence, del Presidente del Consiglio coi ministri competenti, insomma del governo in carica. Così per Zaki che, novità procedurale, ha scelto di rientrare in Italia in forma privata evitando, a mio parere, l'ufficialità del cerimoniale con le autorità italiane, vere protagoniste del suo rilascio. Ho citato due indizi, ne mancherebbe un terzo per farne una prova, ma personalmente ne intravedo gli estremi per leggere nel suo comportamento una certa, irrisconoscenza, distanza dall'esecutivo nazionale.

Luciano Tumiotta

Ponte di Piave (Treviso)

Teatro

Che ritmo "La milonga del futbol" di Buffa

Sono stato al **teatro Verdi di Pordenone** a vedere lo spettacolo "La milonga del futbol" con Federico Buffa. E

l'accompagnamento musicale di Alessandro Nidi al pianoforte e la voce di Mascia Foschi che cantava brani di tango. Federico Buffa, giornalista di Sky Sport, ha raccontato le vite di Cesarini (quello della zona Cesarini), Sivori, Maradona e Messi con riferimenti culturali all'Argentina di quegli anni (da Evita a Gardel). Due ore senza intervallo. Spettacolo bellissimo. Un viaggio emozionante, intenso, avvincente e coinvolgente. Avevo già visto Federico Buffa in "Il rigore che non c'era" quattro anni fa. Buffa si conferma il miglior storyteller sportivo d'Italia, capace di rendere poetica ogni impresa sportiva che racconta. I suoi programmi tv e i suoi spettacoli teatrali sono adatti non solo agli appassionati di sport ma a tutti. Da vedere almeno una

volta nella vita. Per "La milonga del futbol" ringrazio il **teatro Verdi di Pordenone** che ha ospitato lo spettacolo, gli artisti che si sono esibiti e il numeroso pubblico che è accorso a vederli.

Emanuele Biasi

San Polo di Piave (Treviso)

Oltre la guerra Speculazioni sul grano

Qualche giorno fa ho letto la lettera del sig. Luigi Gentilini su quello che sta avvenendo con l'esportazione del grano ucraino e la mia attenzione è ricaduta sui due dati percentuali riportati, il 3% ed il 97%. Proseguendo la lettura e la sua replica ho capito che le due indicazioni erano finalizzate a denunciare un fatto più etico che economico. I due dati però, e da qui la mia attenzione, curiosamente coincidono con il peso del grano ucraino rispetto alla produzione mondiale di questo cereale. Su quasi 750 milioni di tonnellate, 26 sono prodotte in Ucraina, il 3,4%, dato sicuramente in calo visto che nel 2022 non è stato seminato oltre il 30% dei terreni agricoli per colpa della guerra. Ed allora più di qualche domanda merita una risposta seria. 1) Possibile che senza questa irrisoria percentuale il mondo sia finito alla fame? 2) Perché il rimanente 97% della produzione mondiale non ha sopperito al blocco dell'esportazione del grano ucraino? La realtà è che si è scatenata una vergognosa quanto ingiustificata speculazione e tutti si sono arricchiti, esattamente come avvenuto per il gas, con la Norvegia e l'Olanda (paese Ue) che hanno spudoratamente approfittato delle difficoltà energetiche dei loro "fratelli" europei.

Claudio Gera

Lido di Venezia



A POLCENIGO “Antiche arti e mestieri” oggi a Casera Ceresera

Il Verdi trasloca sui monti con Antiche arti e mestieri

LO SPETTACOLO

L'estate del Teatro Verdi di Pordenone prosegue con un nuovo appuntamento: oggi il Progetto Montagna, realizzato in collaborazione con il Cai di Pordenone, sale ancora una volta in quota con lo spettacolo ideato da Alberto Massarotto, “Antiche arti e mestieri”, in programma alle 16 a Casera Ceresera a Polcenigo. Oltre al suo paesaggio, la montagna è il luogo in cui antiche arti e tradizioni, ormai abbandonate dalla società moderna, vengono ancora custodite e tramandate. Grazie al racconto dell'attore Moreno Corà, sarà possibile rivivere e scoprire i segreti di alcune di queste pratiche, tra tutte la lavorazione del legno, sulle note della musica di Mozart.

Autore di alcuni tra i più noti capolavori della storia della musica, del compositore austriaco verranno eseguiti alcuni brani di più raro ascolto, co-

me i duetti per due corni, interpretati da Marco Cola e Mauro Verona. Se quello del corno è il suono più adatto a rievocare la montagna, Mozart è l'autore che più si è speso ad ampliare il repertorio per questo affascinante strumento. L'accesso a Casera Ceresera è consentito solo a piedi: l'auto deve essere lasciata prima dello sbarramento per intraprendere un percorso semplice di circa 20 minuti. Lo spettacolo ad ingresso libero è organizzato in collaborazione con il Cai di Sacile e Comune di Polcenigo. Allo spettacolo-concerto tra musica e parole è abbinata una piccola degustazione di prodotti tipici a cura di Azienda agricola Dalle Celant.

Brani tradizionali di derivazione popolare, comunemente detti Canti di Montagna sono, invece, i protagonisti dell'ultimo appuntamento: domenica 30 luglio, alle 18, nella chiesa San Giovanni Battista a Barcis si esibirà il coro scaligero dell'Alpe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA